

Si tratta di qualcosa che dipende da noi e dalla nostra volontà di curare ciò che è cresciuto fuori. Come le piante muoiono se nessuno se ne prende cura, così anche i segni del Regno di Dio possono scomparire se nessuno li coltiva.

In conclusione, proprio come crescono le piante così si sviluppa il Regno di Dio nel tempo e nello spazio. Esso si sviluppa lentamente, gradualmente, invisibilmente nel tempo. Cresce prima di tutto dentro di noi, mette radici in noi e poi si sviluppa in superficie in mezzo a noi. Ora spetta a noi curare ciò che è cresciuto a partire dall'opera di Dio, far sì che non muoia e che possa fortificarsi, nell'attesa del ritorno del nostro Signore Gesù Cristo con il quale il suo Regno sarà pienamente manifesto. Amen!

Simone De Giuseppe

CALENDARIO ATTIVITÀ DI AGOSTO

6 Domenica	Culto di adorazione (<i>Rosalba</i>)	11:00
13 Domenica	Culto di adorazione	11:00
20 Domenica	Culto di adorazione	18:00
27 Domenica	Culto di adorazione	11:00



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

Preghiera

**Signore, noi cerchiamo la tua presenza.
La cerchiamo nelle nostre vite,
nei nostri gesti, in ciò che facciamo
e in ciò che riceviamo.
Tu non sei un Dio lontano.
La tua presenza è quella
di Colui che ci accompagna
lungo i nostri percorsi.
Signore, guidaci ancora
con il tuo Spirito
e rinnovaci nell'amore
attraverso il quale
tu sempre ci accogli
in Gesù Cristo,
nostro Signore.
Amen!**



“Il Regno di Dio nello spazio-tempo”

Interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, [Gesù] rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: “Eccolo qui”, o “eccolo là”; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi».

(Luca 17,20-21)

Quando e dove si manifesterà il Regno di Dio? Una domanda che si ponevano i farisei all'epoca e che ci poniamo ancora noi oggi, con la differenza che noi viviamo in un momento storico nel quale tutto deve avvenire subito. Non siamo più abituati ad aspettare, ad attendere, a pazientare. Le tecnologie hanno velocizzato il nostro modo di vivere la quotidianità. Ormai tutte le informazioni si possono ottenere dopo pochi secondi in qualsiasi luogo e momento. In quest'epoca velocizzata, anche di fronte alle grandi questioni della fede ci si aspetterebbe un po' più di immediatezza. Quando si manifesterà il Regno di Dio? Quando finiranno le guerre, le violenze, le ingiustizie, le sofferenze? Nonostante le diverse epoche, anche al tempo di Gesù le domande non erano così diverse. Ci si aspet-

tava che prima o poi sarebbe venuto questo fantomatico Regno di pace e di giustizia. Di fronte a questo interrogativo, Gesù evita di cadere nel tranello del “quando” e cerca piuttosto di raccontare il “come” verrà questo Regno di Dio. Gesù non è interessato a spiegare il momento preciso nel quale si manifesterà semplicemente perché esso si sviluppa nel tempo in modo invisibile, senza attirare gli sguardi. Non si può dire “eccolo qui” o “eccolo là”, semplicemente perché il Regno di Dio non è qualcosa di istantaneo, come può esserlo un messaggio di *WhatsApp*. Piuttosto, il Regno di Dio si costruisce passo dopo passo, giorno dopo giorno. I risultati del processo di crescita del Regno di Dio si possono vedere soltanto a lungo termine, proprio come avviene con la crescita delle piante; apparentemente sembrano ferme ma in realtà stanno crescendo. Detto ciò, Gesù dice anche che il Regno di Dio si trova *in noi*. Letteralmente la preposizione greca usata è *εντός* che può avere almeno tre significati: “all'interno di noi”, “in mezzo a noi” o “a disposizione di noi”. In primo luogo, esso si manifesta dentro di noi. Il Regno di Dio prende forma in modo lento e invisibile prima di tutto nei nostri cuori. Non è possibile pensare che possa avvenire un cambiamento esterno, se prima non è avvenuto un cambiamento interno. C'è bisogno che il Regno di Dio si radichi in noi, proprio come avviene per le radici di una pianta nel sottosuolo, per poi vederlo crescere fuori da noi stessi e noi stesse. Il cambiamento, la rivoluzione, la conversione parte sempre da dentro. Una volta che l'amore, il senso della giustizia, la pace che il Signore semina in noi iniziano ad abitarci, allora è naturale che il Regno di Dio inizi a prendere forma e che si manifesti al nostro esterno in mezzo a noi. Proprio come è naturale che dai germogli scaturiscano in superficie delle piante. La diretta conseguenza di questo processo di crescita del Regno di Dio sono le nostre relazioni, le nostre opere, la nostra comunione. La chiesa scaturisce dalla trasformazione che il Signore ha operato nei nostri corpi e nelle nostre menti. Infine, il Regno di Dio è anche a disposizione nostra, nel senso che è nelle nostre mani. Non è qualcosa che viene dall'esterno e che riceviamo passivamente. Non è qualcosa che aspettiamo e basta.